

DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI EMILIANO VISCARDI

Gentili Colleghi,
da sempre l'insegnamento e la formazione degli studenti sono parte integrante dei miei interessi, divenuti nel tempo, personale cifra espressiva e vocazionale.

Vedo nell'Accademia di Brera, la mia "*alma mater*", qui ho ricevuto la mia formazione, conseguendo diplomi in Scenografia, in Pittura e un master in Coordinatore di Immagine e qui vi insegno senza interruzione dal 2000.

Dall'Accademia di Brera abbiamo ricevuto un'eredità artistica e culturale importante che va sostenuta e promossa con un impegno costante e continuo nella riaffermazione dei valori che essa porta, non solo nella formazione di giovani artisti, ma anche come luogo di sviluppo e di ricerca dell'arte e della cultura nella società e nella politica, soprattutto considerando il delicato momento che stiamo attraversando.

Per questi motivi presento la mia candidatura con l'intenzione e la volontà di collaborare con la direzione attivamente e fattivamente al miglioramento della nostra Istituzione; ponendo ascolto alle esigenze espresse dagli studenti e dal collegio dei docenti per l'Accademia che faremo insieme nei prossimi anni.

Il programma elettorale di un candidato al Consiglio Accademico deve partire, a mio avviso, con una visione universitaria da cui proporre orientamenti e soluzioni specifiche in collaborazione con le capacità, la determinazione e la fantasia espressi dall'intero "team" che andrà a formare il Consiglio eletto.

L'Accademia di Brera come Istituzione di Alta Cultura deve riaffermare il suo prestigio e il suo ruolo nella Società. Per questo occorre continuare il dialogo con gli apparati ministeriali e politici e svolgere una comunicazione a livello nazionale. Attualmente le Accademie di Belle Arti soffrono un sottofinanziamento e vincoli normativi limitanti, che rischiano di condurre le Accademie all'assissia; in una progressiva perdita di prestigio, di cui sono sempre meno riconosciuti sia il ruolo sociale dell'arte, sia la valenza etica di alcune scelte.

Occorre riaffermare e riconquistare la fiducia della società e della politica nei confronti delle Accademie e quindi vanno richieste con forza ed impegno le risorse, l'autonomia e lo statuto universitario necessarie per ridare competitività alla nostra istituzione perché contribuisca pienamente alla crescita culturale del paese e perché sia allineata con i paesi della comunità europea.

L'accademia di Belle Arti di Brera è riconosciuta fra le migliori in Italia. Dobbiamo dare merito a chi l'ha condotta fino ad oggi e presidiare questa posizione. Il futuro che ci attende è di competizione. Occorrerà operare le scelte più adatte per essere competitivi nella formazione, nella ricerca, nei servizi. A tal fine andranno comprese quali sono le migliori strategie a breve e a lungo termine. A breve termine la consapevolezza che il nostro organico è sempre più limitato ci deve portare a razionalizzare senza danneggiare la qualità della nostra didattica e della nostra ricerca. La semplificazione nelle procedure e nell'accesso alle risorse, un riesame degli strumenti della didattica, sono certamente fra le cose da fare. A lungo termine dobbiamo continuare ad

La didattica ne è parte integrante, la si deve sempre più strutturare nei contenuti e negli strumenti, nonostante la carenza di organico di ruolo; garantendo una solida preparazione di base, una continua attesa innovativa, multidisciplinarietà e recependo le aspettative della realtà professionale ed artistica.

Bisognerà rendere più attrattivi i diplomi di secondo livello, non solo con una ricchezza di contenuti didattici e qualità tesi di diploma, ma anche favorendo l'ingresso nel mondo lavorativo dei nostri diplomati mediante una continua collaborazione con il mondo dell'industria, delle professioni e della ricerca artistica.

L'internazionalizzazione è un presupposto sempre più imprescindibile nel mondo contemporaneo, consente allo studente di acquisire una mentalità più aperta, di ampliare le proprie prospettive e di confrontarsi con le ricerche artistiche più significative, di contro consente all'istituzione di misurarsi con gli standard internazionali.

Borse di studio, Erasmus, corsi di laurea congiunti, sono gli strumenti più noti, ma vanno favoriti altri percorsi come un ufficio relazioni internazionali, tirocini all'estero, progetti di studio, di ricerca e di lavoro internazionali.

Particolare attenzione va posta al diritto allo studio: tutti gli studenti vanno messi nelle migliori condizioni per studiare, in particolare per le disabilità, erogando borse di studio a tutti i meritevoli che ne hanno maturato il diritto, incrementando le 150 ore e rendendo meno oneroso lo studio per gli studenti lavoratori.

Bienni di Specializzazione e Master dovranno essere strutturati in modo da fornire agli studenti conoscenze più spendibili nella loro vita professionale, stimolando e promovendo creatività e originalità innovative da trasferire nel loro percorso lavorativo.

Bisognerà promuovere i Master e le Bienni di Specializzazione collegandoli il più possibile, alla domanda di competenze che proviene dall'utenza sia esterna che interna.

L'Accademia deve rafforzare la propria vocazione di polo artistico e culturale (più attrattivo rispetto alle altre accademie italiane) in grado di offrire percorsi formativi di alto livello che richiami studenti da tutta Italia e anche dall'estero; per alcuni corsi di studio le competenze ci sono, per altri si tratta di investire, ciò che in generale manca è la recettività (e.g. aule attrezzate e personale dedicato accessibili anche la sera e il sabato), su cui bisognerà investire.

Lo spirito di appartenenza alla nostra Accademia è l'obiettivo da perseguire affinché ogni nostro diplomato lo porti con sé nella sua vita lavorativa. Obiettivo non facile che presuppone non solo l'orgoglio di essersi formato in una istituzione di eccellenza, ma anche la sensazione di accoglienza e partecipazione alla vita dell'istituzione (accoglienza, tempo libero e attività culturali e formative).

RICERCA

L'Accademia di Brera ancora, non ha sviluppato sufficienti programmi atti a favorire lo sviluppo della attività di ricerca artistica dei docenti, da svolgere singolarmente, in collaborazione con altri docenti e con l'ausilio degli studenti. Occorre far sì che la ricerca diventi parte significativa della presenza dei docenti e fiore all'occhiello dell'Accademia, così come avveniva in passato quando i "